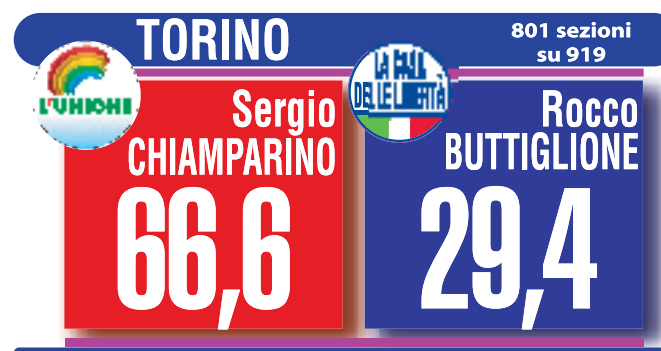


# Torino



## La marcia trionfale di Chiamparino

**Il sindaco oltre ogni previsione strappa consensi a destra. Rosso (Fi): «Ci siamo fatti del male»**

di Susanna Ripamonti inviata a Torino

**VINCENTE** Che Sergio Chiamparino fosse sicuro di avere la vittoria in tasca lo si è capito subito, alle tre di ieri pomeriggio, quando senza farsi attendere è arrivato in via Garibaldi, alla sede del suo comitato elettorale. Tutti i sondaggi lo davano vincente e anche

continuando ad intrecciare le dita, aveva l'aria fiduciosa e tranquilla di chi non si aspetta brutte sorprese. Altra musica dal capo opposto della città, presso la sede dell'Udc, dove lo sfidante Buttiglione non si è fatto vedere fino a metà pomeriggio, quando i risultati lo inchiodavano sotto la soglia del 30 per cento. Chiamparino ha vinto, è bene dirlo, navigando contro vento. Durante il suo mandato la Fiat ha accentuato il suo declino, dopo la morte dei grandi timonieri, Gianni e Umberto Agnelli. La grana della Tav e le tenaci contestazioni che non accennano ad attenuarsi è ancora sul tavolo e sarà la sfida dei prossimi anni. E l'ultimo colpo di coda è arrivato dal naufragio della Juventus e dal crollo del mito bianconero. I suoi avversari hanno un bel dire che il governo ha generosamente offerto a questa giunta la vetrina delle Olimpiadi invernali (tralasciando il taglio dei finanziamenti, deciso proprio alla vigilia della loro apertura). Anche questa è stata una sfida che questa giunta ha saputo affrontare e utilizzare per ridare lustro alla città. Chiamparino ha vinto perché gli elettori, anche quelli del centro-destra, hanno premiato il buon governo. La doccia fredda dei primissimi risultati, che gli davano un modestissimo 51 per cento è durata solo qualche minuto. Già dopo lo scrutinio dei primi venti seggi era evidente che il sindaco uscente era in abbondante vantaggio e che i dati nazionali, che diffondevano le reti Rai, stavano prendendo come riferimento un campione poco rappresentativo. Chiamparino era abbondantemente in testa anche nei seggi del centro e veleggiava attorno al 70 per cento nelle periferie di Mirafiori e di Barriera Milano. Nel 2001, quando debuttò come sindaco, aveva vinto al ballottaggio, adesso ha superato il 65 per cento dei consensi e come deve ammettere a denti stretti Roberto Rosso della Casa delle libertà, «per il centro destra è un'ecatombe: Torino sta per qualificarsi come la città più rossa d'Italia». Il centro destra ha subito un doppio scacco: è stato penalizzato dall'astensionismo, dato che la percentuale dei votanti è passata dall'83,4 per cento delle politiche del 2006 (82,5 per cento alle amministrative del 2001) al 63,5 per cento attuale: una flessione dell'afflusso alle urne del 20 per cento che è lecito ritenere che non si sia spalmanata su entrambi gli schieramenti, ma che abbia penalizzato soprattutto la coalizione che sosteneva Buttiglione. Ma anche una parte dell'elettorato di centro de-

stra ha votato per Chiamparino, dato che i voti della coalizione superano quelli dati al candidato sindaco sconfitto. «Abbiamo voluto farci del male - aggiunge Rosso - e ci siamo riusciti. Abbiamo scelto un candidato sindaco nel quale noi stessi non credevamo e l'elettorato ci ha punito». Netto invece il successo dell'Ulivo: Ds e Margherita coalizzati guadagnano cinque punti in percentuale rispetto al 2001, sfiorando il 40 per cento, ma aumentano di tre punti anche rispetto alle recenti politiche. Forte affermazione di Rifondazione che prende il 7,7 per cento e la lista moderata che si è schierata a sostegno di Chiamparino ha ottenuto il 4%. Verso le 18,30 il sindaco uscente era ormai certo della sua vittoria. Il primo applauso arriva mentre i risultati elaborati in Comune lo danno al 67 per cento. I fotografi vogliono immortalarlo con in mano una bottiglia di spumante, partono i tappi, i brindisi con la folla che si è radunata davanti alla sede del suo comitato elettorale. Tutti vogliono una foto col sindaco, due belle ragazze si fanno ritrarre mentre lo abbracciano, una mamma si fa fotografare con lui, mettendo in primo piano la carrozzina con suo figlio, una bimbetta vuole la foto da mettere nella sua agenda. C'è anche il sindaco di un paesino della Calabria che viene a salutarlo: foto ricordo anche a lui e tutti se ne vanno stringendo con la punta delle dita una polaroid fresca di stampa. Piero Fassino era stato il primo a telefonargli, poco dopo arriva un sms di Marcenaro. Un fascio di rose rosse lo costringe a un gesto galante: se ne libera subito regalandolo a una signora del suo staff. Poi si pulisce con cura gli schizzi di spumante che gli sono arrivati sulla cravatta e si dirige verso il palazzo civico, dove lo attendono altri applausi.



Sergio Chiamparino brinda con i suoi sostenitori. Foto di Del Bo/Ansa

**L'INTERVISTA SERGIO CHIAMPARINO** Il sindaco spiega la clamorosa conferma: i cittadini hanno condiviso il nostro lavoro

### «Abbiamo ridato fiducia e speranza alla città»

inviata a Torino

Nei cinque anni in cui è stato alla guida della giunta comunale di Torino, Sergio Chiamparino ha conquistato il 15 per cento dell'elettorato. Nel 2001, ai tempi del suo debutto come sindaco, aveva vinto di misura, oggi (mentre scriviamo i risultati non sono ancora definitivi) nella peggiore delle ipotesi si attesta al 65%. **Signor sindaco, un grande successo per la coalizione che l'ha sostenuta, ma anche una straordinaria affermazione personale. Se**

**lo aspettava?**  
«Voglio essere sincero: ero convinto di vincere al primo turno, ma francamente non mi aspettavo questo risultato, decisamente superiore a qualunque previsione. Sono ovviamente molto soddisfatto, ma sento anche il peso di una grossa responsabilità per i cinque anni che ci stanno davanti». **Per il suo avversario, Rocco Buttiglione, è stata una debacle, non è arrivato neppure al 30 per cento. Sembra evidente che non ha convinto neppure il suo elettorato.**

«In questo senso dico che sento sulle spalle il peso di dover rispondere alle aspettative di tutta la città, dato che i numeri, se saranno definitivamente confermati, dicono con chiarezza che una parte dell'elettorato di centro destra ha votato per me e dunque sento l'obbligo di rispondere anche alle esigenze di una parte politica che non è quella che tradizionalmente fa riferimento al mio schieramento. Significa che anche una parte del centro destra ha scelto il sindaco che ha saputo ridare fiducia a questa città».

**Qual è stata la sua carta vincente?**  
«Io credo di essere stato in grado di rispondere alle speranze della gente, di aver fatto crescere la fiducia che la città deve avere in se stessa. Sicuramente le Olimpiadi invernali sono sta-

te un'occasione importante per dare visibilità a Torino, per farla conoscere e per riscoprire la sua vocazione turistica. Adesso ci aspettano cinque anni in cui non avremo questa sfida obbligata, ma sapremo trasformare in olimpiadi tutti i nostri obiettivi». **Quali sono gli obiettivi sui quali intende puntare per il prossimo quinquennio alla guida della città?**

**La Fiat e tutta l'industria torinese possono tornare a crescere e a creare occupazione**

sulla quale ci siamo mossi in questi anni. Altri traguardi importanti sono stati l'accordo realizzato per Mirafiori, che ci ha consentito, grazie all'intervento pubblico e alle politiche dell'amministrazione comunale di rilanciare la produzione automobilistica, con l'inaugurazione delle nuove linee per la Grande Punto. Ma quando parlo di Fiat parlo in generale di industria. Il mio sogno è che si realizzi ciò che ha detto Marchionne: che l'industria torinese torni ad assumere e a creare

posti di lavoro. Altra realizzazione di cui sono soddisfatto è la prima tratta della metropolitana, portata a termine dopo che da anni se ne parlava e tra gli obiettivi immediati c'è il proseguimento di questi lavori e il collegamento tra il Lingotto e Porta Susa. Ma anche a costo di stracchiare il bilancio comunale ritengo che dobbiamo investire per la pulizia e la manutenzione della città: vogliamo avere una città che brilli».

**Qualcuno dice che questo risultato lo consacra anche come leader del futuro partito democratico: attorno al suo schieramento di forze che supera abbondantemente anche quello delle recenti elezioni politiche.**

«Io non ho mai nascosto la mia convinzione della necessità di un movimento innovativo: si tratta di un processo che deve essere costruito, partendo dalla creazione di una Costituente che sia in grado di aggregare nuove energie attorno a questo progetto». **Ha già in mente quale sarà la squadra che formerà la nuova giunta?**  
«Non bruciamo troppo i tempi. Adesso in primo luogo dobbiamo aspettare che sia finito il conteggio dei voti, poi dovrò essere proclamato sindaco e solo allora potremo iniziare a comporre la squadra». **Poniamo almeno un paio di ha pensato alle quote rosa?**  
«Questo sarà un obiettivo inde-

**BRESSO**  
«Premiato un lavoro eccezionale»

**TORINO** «Lo straordinario risultato raggiunto da Sergio Chiamparino conferma l'ottimo lavoro svolto in questi anni, per niente facili, a favore della città, del suo rilancio e della sua trasformazione». Così, in una nota, la presidente del Piemonte, Mercedes Bresso dalla Francia dove si trova per una riunione del Comitato delle regioni commenta il successo del sindaco uscente Sergio Chiamparino riconfermato alla guida di Torino. «Un lavoro eccezionale -ha aggiunto Bresso- che si è già complimentata telefonicamente con il sindaco-giudicato come tale dai cittadini a cui Chiamparino e il centrosinistra hanno saputo offrire risposte adeguate ed efficaci». Con il 39,46% di preferenze l'Ulivo con Chiamparino si conferma primo partito nella consultazione elettorale per il rinnovo del sindaco e dell'amministrazione comunale torinese. Nello schieramento che sostiene il sindaco uscente è rieletto a seguire l'Ulivo è Rifondazione comunista che sfiora quasi l'8% mentre superano il 3% i Comunisti italiani e la nuova formazione dei moderati che arriva quasi al 4.

**DS TORINESI**

«Il centrodestra qui è in rotta»

«Un risultato superiore ad ogni più rosea aspettativa». Così il segretario cittadino dei Ds, Rocco Larizza, commenta i consensi elettorali verso Sergio Chiamparino, candidato del centrosinistra, che lo confermano sindaco di Torino per la seconda volta. «L'esito indica che il centrodestra a Torino è in rotta - osserva Larizza - gli elettori non sono andati a votare». Larizza è comunque convinto che dalle urne sia emerso «un successo personale di Chiamparino, che durante il primo mandato come sindaco ha interpretato bene tutte le esigenze di Torino dimostrando che la città può scommettere sul suo futuro». Secondo Larizza i risultati ottenuti dal centrosinistra sottolineano l'affermazione della lista dell'Ulivo. «Siamo molto contenti - conclude - di come l'Ulivo si sia affermato». Larizza, che attende gli ultimi risultati nella sede della federazione, dove non è presente Pietro Marcenaro, bloccato da tre giorni a letto, si dice soddisfatto anche dei risultati ottenuti dal centrosinistra nella provincia torinese. «A Torino abbiamo stravinto, in provincia il centrosinistra ha tenuto bene». Centrosinistra vince a Cirié e Pinerolo, al ballottaggio e in vantaggio a Chivasso. A Carmagnola si afferma il centrodestra.

**Partito democratico? È un processo innovativo che va perseguito, iniziamo con la Costituente**

nare con questo schieramento di forze». **Il suo avversario aveva puntato molto, in campagna elettorale, sul tema della sicurezza. Per lei è una priorità?**  
«La sicurezza è il bene primario per una città, ma il sindaco non ha la bacchetta magica. Io mi sono impegnato per rafforzarla, ma quello che può fare una giunta è pensare alla pulizia, all'illuminazione, al decoro urbano. Ma è lo Stato che ci deve fornire più agenti». s.r.